

COME PREDICARE FEDELMENTE CRISTO DALL'ANTICO TESTAMENTO?

Lo scopo delle narrazioni contenute nell'Antico Testamento non è quello di darci una moltitudine di esempi, come quando si insegnano ai bambini le storie dei personaggi della Bibbia o come, purtroppo, talvolta facciamo anche noi quando predichiamo dal pulpito.

Io credo che il nostro obiettivo principale, quando predichiamo sull'Antico Testamento, sia sforzarci di individuare qual è il messaggio teologico di quel determinato testo. Cosa ci dice questo passo sulla maniera in cui Dio tratta col suo popolo? Come operava allora Dio col suo popolo?

E cosa afferma il passo sulla maniera in cui Dio agisce oggi con noi? Qualche volta vanno valutate sia le differenze che le somiglianze. Io credo che l'Antico Testamento, in molte maniere, attraverso racconti, massime, profezie, salmi o in qualsiasi altro modo, abbia come scopo ultimo quello di condurci a Gesù.

Credo che spesso l'Antico Testamento voglia segnalarci un bisogno a cui solo Cristo può provvedere, oppure che solo Cristo può dare risposta al nostro peccato o anche le ripetute disobbedienze in cui incorrevano gli uomini di Dio.

Credo che spesso una persona, un fatto o un episodio, magari un tipo o, in qualche modo, un preannuncio di Gesù, una anticipazione di quel che Gesù avrebbe fatto o i vari sacrifici, tutto miri a farci considerare la morte di Gesù.

I re d'Israele indicano Gesù come Messia, i sacerdoti d'Israele sono una figura di Gesù nostro sommo sacerdote. Perciò, il nostro proposito deve essere scoprire in che modo le varie figure dell'Antico Testamento prefigurano Cristo.

Ma attenzione: spesso si tratta solo di valutare lo schema generale del passaggio, senza entrare nei particolari. Infatti, se vogliamo vedere Gesù in ogni punto del racconto o di ogni parte del passo, che si finisca con l'allegorizzare il passo, e questo non è rimanere fedeli al testo e a quello che il testo ci chiede di fare.